

I dati sui distacchi nelle aziende dei trasporti (Atac-Cotral) e rifiuti (Ama)

Sette milioni l'anno in permessi sindacali

■ In Atac e Cotral le ore di permessi sindacali in un anno sono 177mila. L'esercito dei 200 rappresentanti sindacali dei trasporti ci costano 5 milioni di euro malgrado l'ad di Cotral Giana, nel 2015, avesse preteso di abbassare il monte ore di un terzo. In Ama i distacchi arrivano a 77mila ore per una spesa che ammonta a 2,2 milioni l'anno.

Bisbiglia e Martini → alle pagine 6 e 7

Ecco quanto ci costano i sindacalisti romani

Atac-Cotral 177mila le ore di «permessi» l'anno 5 milioni di euro per 200 rappresentanti nei trasporti

Lo sfioramento

**In Atac 11 mila ore in più
concesse rispetto agli accordi**

Cura dimagrante

**L'azienda regionale ha tagliato
il «monte» di 8.500 ore**

Vincenzo Bisbiglia

■ Quasi 5 milioni di euro. Tanto ci costeranno nel 2016 i permessi sindacali nelle aziende del trasporto pubblico locale di Roma e provincia. Un esercito di oltre 200 sindacalisti che fra Atac e Cotral si concederanno quest'anno la bellezza di 177mila ore di permesso. E il conto poteva essere anche più salato se l'amministratore delegato di Cotral, Arrigo Giana, non avesse preteso nel 2015 una riduzione complessiva di un terzo del monte ore nell'azienda regionale, facendole scendere da 55mila a 46mila. Processo che ora dovrà iniziare anche il direttore generale di Atac, Marco Rettighieri, costretto a inviare le carte in Procura.

PERMESSI A COTRAL

Cotral non è un'azienda gigantesca, visto che annovera «solo» 3.211 dipendenti, di cui 2.391 sono autisti. Parliamo di un quarto dei lavoratori di Atac, ad oggi poco meno di 12.000. Eppure, come detto, i sindacati per il 2016 godranno di ben 46mila ore di permessi sindacali, un terzo di quelle assegnate all'azienda capitolina. Le sigle accreditate in Cotral sono 6. Quelle che contano maggiori ore di distacchi sono la Cisl e la Cgil: il sindacato cattolico ne avrà a disposizione ben 7.350, segue a ruota quello «rosso» a cui spettano

ben 6.150 ore. A sorpresa, la terza sigla dell'azienda è il Sul, Sindacato unitario lavoratori, che può contare su ben 4.350 ore di permessi, anche più della Uil, che comunque si «accontenta» di 4.150 ore. Le altre due sigle, la Ugl e Faisa Cisl si dividono le ore rimaste, 2.000 a testa. Tra l'altro, il Sul negli anni passati ha sfiorato di 1.500 ore e ora deve restituire all'azienda circa 500 ore l'anno, a partire dal 2016. Dato molto importante riguarda la distribuzione interna di queste ore. Ogni sindacato ha nel proprio organigramma dei dirigenti sindacali (Scua) e dei rappresentanti di base (Rsu): ovviamente, le Scua sono molte di meno delle Rsu. Eppure, i dirigenti possono annoverare la metà delle ore di quelle riservate ai rappresentanti di base. Questo vuol dire, come avviene anche in altre aziende, che ci sono pochi sindacalisti che hanno a disposizione un numero smisurato di ore, che spesso si trasforma anche in distacchi lunghi mesi. L'impegno dell'ad Arrigo Giana, tra l'altro, ha permesso di ridurre di 8.500 ore i distacchi - personale Cotral impegnato giornalmente negli uffici sindacali - e introdurre stringenti criteri di controllo, come il monitoraggio mensile delle ore utilizzate che dunque non consente più sfioramenti.

CAOS ATAC

Passando ad Atac, in proporzione per il 2016 concederà meno ore/dipendente rispetto a Cotral: sono 11,12 per l'azienda capitolina e 14,3 per

quella regionale. Tuttavia, la situazione a via Prenestina è molto più complessa. Qui i distacchi sindacali ci costeranno nel 2016 la bellezza di 3.772.000 euro l'anno. Parliamo di almeno 131.000 ore retribuite ma non lavorate, come se 82 impiegati prendessero lo stipendio - comprensivo di premi di produttività - senza mai recarsi in ufficio. Nonostante questo, nel 2015 ben sei sigle sulle 10 riconosciute hanno sfiorato le (tante) giornate concesse accumulando 11.000 ore oltre ai patti, circa 320mila euro letteralmente buttati, situazione che ha spinto il dg Marco Rettighieri a presentare un esposto in Procura. Attualmente, sulla base della normativa nazionale e degli accordi aziendali, Atac riconosce ai sindacati diverse tipologie di permessi retribuiti. Intanto, 2 giornate al mese (3 nel caso di autisti) per 11 mesi l'anno alle Rsu; poi ci sono permessi giornalieri fino ad un massimo di 11 mesi l'anno al coordinamento delle Rsu (Scua); 40 ore annue ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (rls); infine, permessi continuativi per 11 mesi per 3 componenti del cda del Dopolavoro, secondo accordi mai ratificati. In totale, a beneficiare di queste 45.000 ore di permessi sono 147 persone. A queste vanno aggiunte circa 86.000 ore di «agibilità sindacale» - nel 2015 erano 100.000.

